

Nel futuro dell'ippodromo c'è una nuova cordata di imprenditori

Data : 28 marzo 2014



Il destino dell'ippodromo delle Bettole potrebbe essere arrivato ad una svolta. **Una nuova cordata di imprenditori**, locali e nazionali, è infatti pronta a subentrare alla **Svicc spa** (Società varesina incremento corse cavalli) presieduta da **Guido Borghi** che ha la convenzione con il Comune di Varese per la gestione dell'impianto **fino al 2025**.

La svolta è emersa al termine della [tavola rotonda](#) a **Villa Recalcati**, organizzata dalla giornalista [Elena Casero della "Brughiera on line"](#), sito specializzato in tema di cavalli. Al tavolo, oltre ai principali protagonisti dell'ippica italiana, c'erano anche i politici tra cui l'ex senatore **Roberto Mura** che, nella scorsa legislatura, era stato tra i principali relatori del disegno di legge per riformare l'intero settore, il consigliere comunale del Pd **Fabrizio Mirabelli** e il **vice sindaco Carlo Baroni**. Proprio quest'ultimo, dopo due ore di confronto tra le parti, si è detto disposto a una «mediazione politica» e pronto a ricevere anche sotto anonimato la nuova cordata per discutere del progetto. «Nel momento in cui fosse praticabile – ha detto Baroni – chiederei a Borghi e alla Svicc di farsi da parte».

Le due condizioni dettate dalla nuova cordata - Attualmente la **Svicc spa** ha un debito con l'amministrazione comunale di **103 mila euro**, ovvero i canoni arretrati di 4 anni per l'uso dell'impianto, e un bilancio degli ultimi esercizi in perdita anche a causa del taglio dei trasferimenti da parte dell'Unire, l'ente, oggi soppresso, che sovrintendeva l'ippica italiana. Gli investitori, che **non comprebbero quote della "Varesina"** ma creerebbero una nuova società, prima di andare dal vice sindaco Baroni sono in attesa di **due risposte**: la prima da parte del **ragionier Tosi**, l'uomo dei conti della "Varesina", a cui è stato chiesto ufficialmente un rapporto per capire quale siano in questo momento i costi e i ricavi nella gestione delle Bettole; la seconda dal **Mipaf** (Ministero delle politiche agricole e forestali) per la riconferma delle giornate di gara a Varese, condizione indispensabile per procedere nella ristrutturazione dell'ippodromo a partire dalla pista di galoppo, considerato che per rimettere in corsa l'impianto di Varese attualmente sono necessari almeno 3 milioni di euro a cui si deve aggiungere il danno subito dagli uffici e dalla club house dopo l'incendio doloso del mese scorso. L'operazione dovrebbe ricalcare quella fatta per il rilancio dell'**ippodromo di Agnano a Napoli**.

Scuderie sì scuderie no – La nuova cordata dovrà sciogliere il nodo delle scuderie di via Frà Galdino: gli addetti ai lavori sostengono che un ippodromo senza scuderie è come un corpo senza cuore. Del resto il rilancio di Milano è passato anche da lì e nonostante siano in città, come lo sono a Varese, il problema della salubrità non sembra essere una questione rilevante. Le scuderie fanno parte del patrimonio della Svicc, ospitano 120 cavalli e attualmente sono allo sfascio per mancati investimenti. Sia il veterinario **Alessandro Centinaio** che il suo collega **Mauro Quercioli** hanno sottolineato l'incompatibilità della situazione con la salute degli animali. «Si può iniziare con poco - ha detto **Centinaio** - del resto affittare una idropulitrice e della calce per rinfrescare i muri dei box servono poche centinaia di euro». Gli allenatori di galoppo, con **Marco Gonnelli** ed **Emilio Premoli** in testa, lamentano la mancanza di interventi nella struttura da parte della Svicc, **Guido Borghi** a sua volta rivendica affitti arretrati e non pagati. Difficilmente si troverà accordo su questa partita. La polemica coinvolge anche il centro di allenamento "**Castelverde**" a **Caravate** che nei piani della Svicc doveva sostituire le scuderie di via Galdino e ospitare allenatori, artieri e cavalli, ma il centro, per stessa ammissione di Borghi, al momento non è agibile, tanto che l'allenatore **Bruno Grizzetti** ha detto di voler sporgere denuncia per il danno subito.

Chi sono i soci della Svicc - Tra i presenti a Villa recalcitranti c'era anche il mito dei gentleman rider italiani **Pinuccio Molteni** che, dopo aver venduto le quote della Svicc in suo possesso («ben remunerate» ha specificato Borghi durante l'incontro) a **Ligresti**, conservandone solo una piccolissima percentuale (0,04%), ha spostato i suoi cavalli a **Pisa**. La presenza di Molteni alla tavola rotonda era molto importante, perché proprio lui potrebbe essere il "nume tutelare" della nuova cordata. Attualmente **i soci della "Varesina" sono 64**, con una grande frammentazione all'interno della società con quote infinitesimali. Il socio di maggioranza con il **36,7%** è **Raggruppamento Finanziario spa**, società controllata dal **Gruppo Ligresti**, il **18,5%** è della **Lexorfin srl**, considerata la cassaforte degli ippodromi **Hippogroup**, il **18,1%** è della **Fido Fiduciaria operazioni mobiliari srl**, il **10,2%** è della **Yppos srl**, controllata della **Hippogroup Cesenate spa**, mentre **Guido Borghi**, presidente della società, detiene personalmente il **9%**.

Perché l'ippica è in crisi - **Pio Bruni**, presidente del Comitato nazionale galoppo e grande saggio dell'ippica italiana, ha sostenuto che la vera sciagura per tutto il movimento è stata la riforma di qualche anno fa che ha escluso gli ippici dalla governance del settore. A questo si è aggiunto un malsano turnover di presidenti-commissari e direttori generali di nomina politica che in molti casi di ippica sapevano poco o nulla e l'introduzione delle slot machine negli ippodromi, compreso quello delle Bettole. «Il resto del danno - ha aggiunto il veterinario **Annalina Molteni** - lo ha fatto una errata comunicazione che ha distorto nell'immaginario collettivo un mondo che ha nella passione e nell'amore per i cavalli i suoi punti di forza».

Miracolo a Milano - La **società Trenno (Gruppo Snai)** che gestisce l'ippodromo di **San Siro** è riuscita nel miracolo di rilanciare il galoppo e il suo indotto. I numeri parlano chiaro: nell'ultimo **Jockey Club** c'erano oltre **7.000 spettatori** (+68 % rispetto all'edizione del 2012), il gioco sul campo ha avuto una crescita del 15,7%, mentre il gioco raccolto dagli allibratori ha fatto segnare un +14,7%. Durante la tavola rotonda, è saltato fuori anche il nome della **Trenno** come possibile protagonista del rilancio della stagione varesina che è ormai alle porte.

[Leggi tutti gli articoli sulla vicenda dell'ippodromo e delle scuderie di via Galdino](#)